



COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

SEDE E DIREZIONE GENERALE:
Capitale Sociale L. 2.500.000.000

TORINO

VIA ARCIVESCOVADO, 16
Interamente versato

C. C. I. A. Torino 70

RELAZIONI E BILANCIO

124° Esercizio

Anno 1956

*Assemblea Generale Azionisti
5 Giugno 1957*



Corporate Heritage
& Historical Archive





Corporate Heritage
& Historical Archive



COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

SEDE E DIREZIONE GENERALE:
Capitale Sociale L. 2.500.000.000

TORINO
C. C. I. A. Torino 70

VIA ARCIVESCOVADO, 16
Interamente versato

RENDICONTO DEL 124° ESERCIZIO

(ANNO 1956)

PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA GENERALE
DEGLI AZIONISTI - 5 GIUGNO 1957



Corporate Heritage
& Historical Archive



CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Amministratore Delegato

RUFFINI cav. del lav. nob. Carlo

AMMINISTRATORI

ACUTIS dott. Franco

BALDINI rag. Carlo

BOCCA conte dott. ing. Andrea

BOGGIO avv. Oscar

CORTE avv. Paolo

MARONE CINZANO cav. del lav. conte Enrico

MARSAGLIA Eugenio

MIDANA prof. Alberto

PELLEGRINI Fernando

REGIS prof. Aurelio

ZANON di VALGIURATA conte dott. Lucio

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

VERME rag. Angelo *Presidente*

CASALEGNO Francesco

MONET prof. dott. rag. Mario

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

5 Giugno 1957

ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
- 2 - Bilancio 1956 e deliberazioni relative.



Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

L'esercizio 1956, che è il centoventiquattresimo dalla Fondazione della Compagnia, si è chiuso con un utile netto di L. 269.593.410, leggermente superiore a quello del precedente esercizio, e con un incremento di incasso che dimostra la continuità e la potenzialità di sviluppo della Vostra Società.

Lo specchio che sottoponiamo alla V/ attenzione, Vi attesta infatti col linguaggio nudo delle cifre l'incremento che si è verificato nel decorso esercizio nei vari rami assicurativi, al netto delle tasse governative:

	1955	1956	Incremento
Rami Incendi - Furti - Cristalli - Credito	L. 2.035.154.710	L. 2.203.833.016	+ L. 168.678.306
Rami Infortuni - Respons. Civile - Plurime - Aeronautica	» 3.363.007.999	» 3.813.093.848	+ » 450.085.849
Ramo Grandine	» 415.972.398	» 457.295.036	+ » 41.322.638
Ramo Trasporti	» 415.967.041	» 476.845.291	+ » 60.878.250
Ramo Vita	» 2.174.105.484	» 3.264.049.008	+ » 1.089.943.524
Totali	L. 8.404.207.632	L. 10.215.116.199	+ L. 1.810.908.567

Le Compagnie figlie, a loro volta, si sono attestate con un incasso complessivo di L. 4.407.155.408, al netto delle tasse governative, ed hanno chiuso i loro bilanci con le seguenti risultanze:

« La Vittoria - Compagnia di Assicurazioni Generali » con un saldo attivo che permetterà la distribuzione di un dividendo di L. 50.000.000;

« La Preservatrice - Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni » con un utile di L. 7.064.290;

L'« Alleanza Securitas Esperia - Società per azioni di Assicurazioni » con un utile di L. 7.424.152;

utili, questi ultimi, che verranno passati a riserva.

Infine la « La Vittoria Riassicurazioni - Società per azioni » di cui la nostra Società possiede una forte quota azionaria, ha chiuso il suo bilancio con un incasso di oltre L. 2.850.000.000, e con un utile di circa L. 8.500.000.

Ci pregiamo ora di recare a Vostra notizia i più importanti dati che interessano i vari rami della nostra gestione.

Ramo Vita. — L'incremento di incasso del Ramo Vita è dovuto in misura notevole alle polizze relative all'assicurazione indennità di licenziamento (A.I.L.). A tale proposito abbiamo ragione di ritenere che un sensibile incasso affluirà presumibilmente da questo settore quando verrà approvata, ed entrerà in vigore, la dibattuta e tanto attesa legge istitutiva del Fondo di Garanzia e di integrazione delle indennità dovute in caso di cessazione di rapporti di lavoro.

I capitali assicurati al 31 Dicembre 1956 hanno raggiunto, per produzione diretta

l'importo di	L. 61.794.772.264	
e quelli per produzione indiretta	» 789.685.798	
con un totale di		L. 62.584.458.062
contro uno stato di capitali di		» 53.067.818.997
al 31 Dicembre 1955, e perciò con un incremento complessivo di .	L. 9.516.639.065	

imputabile sia al settore delle forme normali che al settore delle polizze A.I.L.

Nel secondo semestre dell'anno 1956 la quota di cessione legale all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è ridotta dal 20% al 10% della nuova produzione, e questa riduzione sarà apportatrice di benefici effetti sul risultato degli esercizi futuri.

Le riserve matematiche pure, esenti cioè sia da preconto provvigioni che da zillme-raggio, ammontavano al 31 Dicembre 1956, al netto della quota a carico dei riassicu-ratori, a L. 7.868.872.709 contro L. 6.005.930.308 del precedente esercizio.

Il Bilancio del Ramo Vita si chiude con un utile di L. 78.215.324 contro L. 58.818.303 del passato esercizio.

Vi comunichiamo inoltre che con Decreto Ministeriale in data 10 Dicembre 1956 la Compagnia è stata autorizzata ad estendere l'esercizio assicurativo al Ramo Capita-lizzazione.

Rami Elementari. — Il reddito tecnico dei rami Elementari continua invece a non essere, nel suo complesso, soddisfacente, perchè il risultato negativo di alcuni rami assorbe e neutralizza in buona parte i benefici realizzati negli altri settori.

Infatti, nell'esercizio in esame, i rami Grandine e Trasporti sono stati deficitari, e così pure quello della Responsabilità Civile Automobili, ramo che si può ritenere afflitto da un male cronico e purtroppo refrattario a tutte le cure che da tempo stiamo prodi-gandogli per tentarne il risanamento.

Si tratta, invero, di un male che è comune a tutto il mercato assicurativo non soltanto italiano, ma anche straniero, e ci è di relativo conforto il fatto che il nostro portafoglio è da annoverarsi tra quelli che in questo campo si trovano, comparativa-mente, in condizioni migliori.

Non sono bastate infatti le maggiorazioni apportate alle tariffe a compensare il maggior costo dei sinistri, al cui incremento hanno congiurato simultaneamente sia l'aumento progressivo del costo della vita e la crescente valorizzazione della vita umana, sia l'impressionante incremento del numero degli infortuni, provocato, come è arcinoto, dal vertiginoso aumento della circolazione. Nè è il caso di nutrire e di alimentare in proposito soverchie illusioni per un prossimo futuro, chè la situazione non si presta a un rapido e sensibile miglioramento. A questa visione realisticamente pessimistica delle cose continueremo ad improntare il nostro contegno.

I dati statistici che ci sono forniti dal nostro impianto meccanografico ci saranno

di valido sussidio per attuare un'accurata selezione dei rischi, limitando l'assunzione in alcuni settori particolarmente onerosi, e procedendo all'annullamento di polizze non gradite. Considerando però il numero rilevante dei contratti in corso e la vasta rete della clientela, occorrerà parecchio tempo prima che si facciano sentire gli effetti di questa benefica opera risanatrice, e ciò sempre quando nell'attesa non si accentuino i fattori negativi che caratterizzano questo ramo.

Non possiamo chiudere questo argomento senza toccare una questione di viva attualità. Già nella relazione del passato esercizio abbiamo fatto menzione del progetto di legge che si propone di rendere obbligatoria l'assicurazione della responsabilità civile per i proprietari di autoveicoli; ma a tutt'oggi tale progetto non è stato approvato, chè anzi non è dato neppure di conoscerne il testo preciso e definitivo, perchè soggetto all'intervento di continue varianti.

Non possiamo tacere qui le nostre apprensioni circa l'influsso che una tale legislazione, se approvata, potrà avere sull'esercizio di questo importante ramo assicurativo. È infatti evidente che essa non contribuirà a ridurre il numero dei sinistri nè ad alleggerirne il costo, ma che anzi servirà a complicare presumibilmente, coi suoi inevitabili incombenti burocratici, la scioltezza del nostro lavoro.

Se poi la legge imporrà l'osservanza di tariffe ufficialmente approvate, sia pure in partenza tecnicamente esatte, esse non potranno essere più elevate di quelle che tuttora sono in corso, nè potranno venir modificate in seguito senza l'autorizzazione dei competenti uffici ministeriali con provvedimenti che non potranno essere approvati e adottati con la necessaria tempestività. Si aggiunga che tutti gli assicurati verrebbero assoggettati a un trattamento uniforme, e sarebbe quindi preclusa la possibilità di una conveniente discriminazione dei rischi a seconda della loro gravità e delle caratteristiche particolari dei vari casi.

Se, per contro, la legge ammettesse in materia di tariffe il regime della libertà, il gioco della concorrenza, che oggi è la causa precipua della passività del Ramo, verrebbe presumibilmente a minare la solidità di quelle Compagnie che sono propense ad incrementare gli incassi più che a selezionare la qualità degli affari. Per contro, la tariffa obbligatoria favorirebbe le Compagnie più potenti perchè, a parità di tariffa, esse godrebbero indubbiamente la preferenza degli assicurandi a tutto scapito delle Compagnie minori.

Per quanto quest'ultima previsione possa sembrare propizia alla V/ Compagnia, tuttavia noi riteniamo che, date le caratteristiche del nostro lavoro, un tranquillo, sicuro e razionale svolgimento di esso non sia possibile qualora organi estranei presumanamente intervenire per regolarne la condotta tecnica. Per queste ragioni siamo favorevoli, senza riserve, al regime di libertà, e contrari a qualsiasi forma di dirigismo statale.

Anche il *Ramo Grandine* ha dato un risultato passivo, mentre gli esercizi 1954 e 1955 si erano chiusi con un saldo attivo. Alterna vicenda, che costituisce la permanente caratteristica di questo ramo, e che favorisce il risorgere di progetti rivolti a rendere obbligatoria questa specie di assicurazione, principalmente attraverso la costituzione di associazioni mutue, quasi che le mutue avessero il potere di ridurre il costo del servizio e la caduta della grandine.

L'obbligatorietà aumenterebbe, sì, il numero delle polizze, ma imporrebbe l'assicurazione a una quantità di agricoltori che oggi non si assicurano per i più svariati e plausibili motivi; la mutualità, alla sua volta, non raggiungerebbe lo scopo di ridurre

i tassi, come i razzi antigrandine non hanno fino ad oggi contribuito con certezza a eliminare, o anche soltanto a ridurre la gravità del flagello a cui sono esposte le culture agrarie.

Le Imprese che eserciscono questo ramo, e che purtroppo non sono in grado di rendere meno gravoso il costo del servizio, non desiderano e non richiedono che venga resa obbligatoria la copertura di questo rischio; d'altra parte non può dar ombra ad esse la costituzione di Mutue perchè i dati statistici stanno a dimostrare eloquentemente il probabile insuccesso di queste labili organizzazioni quando vogliono operare in concorrenza con le Imprese private, come di fatto si è già verificato nel passato, in Italia e fuori.

Il *Ramo Trasporti* è stato afflitto da alcuni sinistri assai rilevanti che hanno colpito particolarmente i grossi Corpi. È sufficiente ricordare la dolorosa e drammatica perdita dell'« Andrea Doria », orgoglio e vanto della Marina mercantile italiana, perdita che basterebbe da sola a rendere passivo tutto un esercizio.

Siamo spiacenti che i Riassicuratori abbiano dovuto subire a loro volta il contraccolpo di una perdita sì ingente. Vada ad essi il nostro grato animo per la loro preziosa collaborazione.

Nei settori dell'assicurazione dei grandi Corpi non è tenuto presente, a parer nostro, l'aggravamento del rischio che risulta dall'imponente valore concentrato in una sola unità.

Il mercato assicurativo inglese, di cui è notoria la preponderante importanza, concorre a coprire direttamente o attraverso la riassicurazione, questi grossi rischi, la cui tassazione avviene naturalmente col suo decisivo intervento, senza che sia tenuto conto peraltro della circostanza surricordata.

Fino a che il mercato inglese, ritenendo adeguati a tali rischi i premi normalmente correnti, è disposto a concedere la sua collaborazione, i mercati minori non potranno operare diversamente, ed i grossi Corpi continueranno pertanto ad essere sottotassati, mentre non sarebbe difficile tassarli in misura più adeguata, dato che per la loro copertura è giocoforza fare ricorso direttamente ed indirettamente ad un grandissimo numero di imprese che sovente non sono passibili di sostituzione con altre disposte a concedere la loro garanzia a basse tariffe.

Lavoro all'estero. — Il lavoro diretto all'estero si è svolto senza fatti meritevoli di speciale rilievo.

La *Victoria Insurance Company of Canada*, con sede a Toronto, sta curando l'impianto delle Agenzie ed ha iniziato la assunzione dei rischi.

Sul finire dell'anno abbiamo attuato un accordo che ci ha procurato il possesso della quasi totalità delle azioni della Compagnia francese « Le Continent » Compagnie d'Assurances contre l'Incendie, les Accidents, et les Risques divers, col capitale di franchi francesi 202.500.000. Trattasi di una Compagnia che può contare sopra un incasso di poco inferiore a fr. frs. 3.000.000.000 e che abbisognava di un capitale di ricalzo (capitale che noi abbiamo successivamente sottoscritto) nonchè di un più rigido ed oculato criterio di assunzione dei rischi.

Benchè l'Impresa sia entrata sotto il nostro controllo da pochi mesi, tuttavia abbiamo fondato motivo di ritenere che da questo affare matureranno col tempo risultati soddisfacenti.

Confidiamo che il Vostro assenso ci conforterà a perseverare in questo indirizzo che mira ad espandere l'attività della Compagnia all'estero ed a consolidare così, in questa più ampia sfera d'azione, il suo buon nome.

Tenuta agricola di Palazzo d'Ascoli. — Nel corso dell'anno la situazione riferitaVi nella passata relazione non ha subito sensibili varianti.

Stabili. — Lo stabile di Bologna in Via Ugo Bassi è stato ultimato al principio dell'anno corrente; gli stabili situati a Roma in Lungotevere Arnaldo da Brescia saranno ultimati entro il 1° semestre di quest'anno; la costruzione in opera a Torino in Corso Giulio Cesare sarà ultimata nel prossimo anno, avendo subito un ritardo per questioni tecniche amministrative.

Nel corso dell'anno abbiamo proceduto all'acquisto di locali ad uso degli Uffici delle n/ Agenzie.

Riserve. — Possiamo assicurarVi che le riserve tecniche sono state calcolate coi soliti criteri prudenziali, e sono tali da garantire una tranquilla e completa copertura delle passività. Abbiamo inoltre destinato la somma di L. 40.000.000 alla Riserva per valori immobiliari.

Spese generali. — Le spese generali hanno subito un aumento, dovuto principalmente all'incremento degli stipendi ed alla conseguente maggiorazione del fondo indennità di licenziamento.

Titoli. — I titoli azionari sono stati valutati al minor prezzo fra quello d'acquisto e quello di borsa. Alcuni sono stati quotati solo per memoria.

I titoli pertinenti all'attività svolta in Francia ed in Belgio sono stati valutati al prezzo di acquisto, in quanto tale prezzo è risultato globalmente inferiore a quello corrente alla fine dell'anno 1956.

I titoli vincolati o vincolabili a copertura delle riserve matematiche e delle cauzioni dei Rami Danni, sono stati quotati in base alle norme impartite dal competente Ministero, e cioè in base ai prezzi della Borsa di Roma al 31 Dicembre 1956.

Queste valutazioni hanno creato una differenza negativa di oltre L. 26.000.000.

Nel corso dell'esercizio, in conseguenza dell'aumento gratuito del Capitale da L. 2.000.000.000 a L. 2.500.000.000, abbiamo trasferito dal Fondo di Rivalutazione per conguaglio monetario l'importo di L. 500.000.000 al Capitale Sociale, e di L. 156.471.515 alle Riserve Statutarie.

L'opera dei Dirigenti, Impiegati, Ispettori ed Agenti, fedeli sempre alle tradizioni della Vostra Società, ha contribuito efficacemente e lodevolmente al buon funzionamento dell'azienda ed al raggiungimento dei risultati della gestione, e merita da parte Vostra la più completa fiducia ed un voto incondizionato di plauso.

Il Bilancio che sottoponiamo alla V/ approvazione si chiude con un utile di L. 269.593.410 che, se da Voi approvato, consente, dopo avere provveduto a tutte le

assegnazioni statutarie, la distribuzione di un dividendo di L. 450 per azione, pagabile presso la cassa sociale a partire dal giorno 10 Giugno 1957 contro presentazione della cedola n° 8.

Proponiamo di portare a nuovo il residuo attivo di L. 22.774.387.

RIPARTO UTILE

Il riparto utile viene così riassunto:

UTILI BILANCIO A - Rami Danni	L. 191.378.086	
UTILI BILANCIO B - Ramo Vita	» 78.215.324	L. 269.593.410

Assegnazioni:

a) alla Riserva Legale Ramo Vita	L. 7.821.533	
b) dividendo agli Azionisti	» 225.000.000	
c) altre assegnazioni statutarie	» 33.206.169	<u>L. 266.027.702</u>
	residue	L. 3.565.708
Utile indiviso esercizi precedenti	» 19.208.679	<u>» 19.208.679</u>
	Riporto a nuovo	<u><u>L. 22.774.387</u></u>

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

I risultati conseguiti nello scorso esercizio, illustrati dal Vostro Consiglio nella sua chiara ed esauriente relazione, mentre segnano ulteriori progressi verso la meta prefissa, stanno a dimostrare l'assiduo lavoro esplicato e la bontà degli indirizzi seguiti.

Durante l'esercizio abbiamo accertato la perfetta regolarità della contabilità sociale, alle cui risultanze corrisponde il conto patrimoniale al 31 dicembre 1956, che si compendia nelle seguenti cifre:

<i>Attività</i> (esclusi i conti d'ordine)	L. 22.682.289.281
<i>Passività</i> (esclusi i conti d'ordine)	» <u>22.412.695.871</u>
Utile netto	<u>L. 269.593.410</u>

I conti d'ordine e le partite di giro pareggiano in L. 1.528.368.749.

L'eccedenza attiva trova conferma nei seguenti risultati riassuntivi del conto economico:

Entrate

Ramo danni	L. 13.307.863.202	
Ramo vita	» <u>9.886.920.626</u>	L. 23.194.783.828

Uscite

Ramo danni	L. 13.116.485.116	
Ramo vita	» <u>9.808.705.302</u>	<u>L. 22.925.190.418</u>
Utile netto, come sopra	L. 269.593.410	<u><u>L. 269.593.410</u></u>

Le valutazioni sono conformi alle disposizioni di legge e tutte le competenze del conto economico ed i ratei e risconti, attivi e passivi, sono stati adeguatamente impostati col nostro preventivo assenso.

Le riserve matematiche e tecniche afferenti le assicurazioni sulla vita sono state calcolate con i procedimenti specificati nella relazione, depositata negli atti della Società, secondo quanto prescrive la legge 10 agosto 1950, n. 792.

Esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio e alla ripartizione degli utili proposta dal Consiglio.

Torino, 17 maggio 1957

I Sindaci

VERME Rag. Angelo

CASALEGNO Francesco

MONET prof. dott. rag. Mario

BILANCIO 1956



STATO PATRIMONIALE OSSIA

AL TERMINE DELL'ESERCIZIO

ATTIVO

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Beni stabili	1.765.833.343	6.997.602.600	8.763.435.943
2	Titoli in portafoglio	5.865.594.122	2.454.419.063	8.320.013.185
3	Prestiti su polizze di Assicurazione R. Vita . . .	—	167.179.630	167.179.630
4	Depositi in conto corrente presso Istituti di Credito	1.202.358.758	12.143.492	1.214.502.250
5	Contanti in cassa	10.601.505	11.301.347	21.902.852
6	Mobili e materiale d'ufficio	1	—	1
7	Debitori diversi:			
	a) Compagnie di Riassicurazione (<i>conto corrente</i>) . . .	544.131.909	53.456.118	597.588.027
	b) Compagnie di Riassicurazione (<i>cauz. in numerario</i>) . .	280.100.804	77.404.056	357.504.860
	c) Agenzie della Compagnia	1.024.713.613	38.705.611	1.063.419.224
	d) Conto corrente del Bilancio A	—	519.931.720	519.931.720
	e) Altri per cause differenti	1.016.958.898	1.035.901.808	2.052.860.706
	f) Società collegate	123.882.603	—	123.882.603
8	Valori ricevuti a cauzione a valor nominale ed altri conti d'ordine	984.432.506	24.004.523	1.008.437.029
	TOTALE	12.818.608.062	11.392.049.968	24.210.658.030

STATO ATTIVO E PASSIVO

CHIUSO AL 31-12-1956

P A S S I V O

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Capitale Sociale	1.250.000.000	1.250.000.000	2.500.000.000
2	Riserva Legale	362.129.450	180.869.925	542.999.375
3	Riserva di Utili per eventualità straordinarie . .	161.022.468	48.465.470	209.487.938
4	Riserva ordinaria per le oscillazioni dei corsi dei valori mobiliari e delle valute	32.228.346	14.641.758	46.870.104
5	Riserva supplementare per le oscillazioni dei corsi dei valori mobiliari	52.211.484	20.333.569	72.545.053
6	Riserva per valori immobiliari	63.531.165	51.416.786	114.947.951
7	Fondo indennità Agenti	2.405.000	420.000	2.825.000
8	Residuo fondi rivalutazione conguaglio monetario .	599.553.860	851.803.520	1.451.357.380
9	Riserve matematiche e tecniche concernenti le Assi- curazioni sulla Vita in corso alla chiusura dell'Eser- cizio (al netto delle riassicurazioni)	—	7.868.872.709	7.868.872.709
10	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio (al netto delle riassicu- razioni)	2.405.396.394	—	2.405.396.394
11	Somme da pagare alla chiusura dell'Esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie (al netto delle riassicurazioni)	—	87.322.463	87.322.463
12	Ammontare sinistri non liquidati alla chiusura del- l'Esercizio (al netto delle riassicurazioni)	3.892.584.443	—	3.892.584.443
13	Creditori diversi:			
	a) Compagnie di Riassicurazione (conto corrente) . .	464.164.135	321.630.972	785.795.107
	b) Compagnie di Riassicurazione (cauz. in numerario) .	684.865.148	401.595.443	1.086.460.591
	c) Agenzie della Compagnia	97.829.565	41.309	97.870.874
	d) Conto corrente del Bilancio B	519.931.720	—	519.931.720
	e) Altri per cause differenti	1.039.508.076	188.643.734	1.228.151.810
14	Creditori per valori depositati ed altri conti d'ordine	984.432.506	24.004.523	1.008.437.029
15	Utile indiviso dell'Esercizio precedente	15.436.216	3.772.463	19.208.679
16	Utile Generale dell'Esercizio: come nei conti Profitti e Perdite	191.378.086	78.215.324	269.593.410
	TOTALE	12.818.608.062	11.392.049.968	24.210.658.030

CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - A -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riporto delle quote di premi per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio precedente <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		2.161.945.481
2	Ammontare dei sinistri avvenuti, ma non liquidati alla chiusura dell'Esercizio precedente <i>(al netto delle riassicurazioni)</i> :		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Credito	192.404.463	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica	2.789.011.949	
	c) Ramo Trasporti	112.977.088	3.094.393.500
3	Premi ed accessori di competenza dell'anno:		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Credito	2.203.833.016	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica	3.813.093.848	
	c) Ramo Grandine	457.295.036	
	d) Ramo Trasporti	476.845.291	6.951.067.191
4	Tasse a carico Assicurati.		654.772.276
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte		408.772.105
6	Altre entrate		36.912.649
	TOTALE		13.307.863.202



(ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI)

1956

U S C I T A

		LIRE	LIRE
1	Premi dell'anno per rischi ceduti in riassicurazione:		
	a) Rami Incendi - Furti - Credito	544.414.801	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica	115.422.597	
	c) Ramo Grandine	88.704.439	
	d) Ramo Trasporti	275.845.200	1.024.387.037
2	Risarcimenti liquidati nell'Esercizio per sinistri e spese accessorie (al netto dei rimborsi dei Riassicuratori):		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Credito	618.758.197	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica	1.827.294.108	
	c) Ramo Grandine	299.391.885	
	d) Ramo Trasporti	80.226.778	2.825.670.968
3	Ammontare dei sinistri non ancora liquidati alla chiusura dell'Esercizio (al netto delle riassicurazioni):		
	a) Rami Incendi - Furti - Cristalli - Credito	261.321.155	
	b) Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica	3.485.025.123	
	c) Ramo Trasporti	146.238.165	3.892.584.443
4	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio (al netto delle riassicurazioni)		2.405.396.394
5	Spese Generali di Amministrazione		769.335.263
6	Spese di provvigioni ed altri corrispettivi agli Agenti ed a Diversi (al netto dei rimborsi dei Riassicuratori).		1.499.865.579
7	Imposte e Tasse		677.969.906
8	Altre uscite		21.275.526
9	Utile dell'Esercizio: come nello Stato Patrimoniale		191.378.086
	TOTALE		13.307.863.202



CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - B -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'Esercizio precedente <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		6.005.930.308
2	Somme da pagare alla chiusura del precedente Esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		44.029.188
3	Premi ed accessori di competenza dell'Esercizio		3.264.049.008
4	Tasse a carico Assicurati.		61.433.425
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte		485.945.652
6	Altre entrate		25.533.045
	TOTALE		9.886.920.626



(ASSICURAZIONI SULLA VITA)

1956

U S C I T A

		LIRE	LIRE
1	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione		596.229.719
2	Somme pagate nel corso dell'Esercizio (<i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i>):		
	a) per sinistri	92.025.935	
	b) per polizze maturate	30.684.986	
	c) per riscatti	401.657.857	
	d) per rendite vitalizie	12.321.233	536.690.011
3	Somme da pagare alla chiusura dell'Esercizio (<i>al netto delle riassicurazioni</i>):		
	a) per sinistri	30.440.320	
	b) per polizze maturate	18.850.960	
	c) per riscatti	37.875.660	
	d) per rendite vitalizie	155.523	87.322.463
4	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'Esercizio (<i>al netto delle riassicurazioni</i>)		7.868.872.709
5	Spese Generali di Amministrazione		208.283.013
6	Provvigioni e spese di produzione (<i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i>) - Onorari ai Medici		357.271.480
7	Imposte e Tasse		91.663.040
8	Altre uscite.		62.372.867
9	Utile dell'Esercizio: come nello Stato Patrimoniale		78.215.324
	TOTALE		9.886.920.626



PROPRIETÀ IMMOBILIARE

	RAMI DANNI	RAMO VITA
	Sezione A	Sezione B
	LIRE	LIRE
TORINO — Via Maria Vittoria 18	130.350.000	—
TORINO — Corso Matteotti, Via Don Minzoni 14 .	300.000.000	—
TORINO — Corso Giulio Cesare, Corso Novara, Via Alimonda, Via Lodi, Via Camino, Via Cremona, Via Varese	—	1.073.061.917
TORINO — Via Arcivescovado 16/18, Via Robilant, Via Lascaris (Palazzo della Sede)	1.041.348.989	—
TORINO — Via Bogino 21	6.900.000	—
TORINO — Via XX Settembre 78	—	30.129.145
BIELLA — Via Guglielmo Marconi 14	—	35.716.570
BOLOGNA — Via Ugo Bassi 14 ang. Piazza Malpighi (in corso di costruzione)	—	1.007.344.257
COMO — Via Dante 12	—	40.638.569
FOGGIA — Corso Vittorio Emanuele 90-92-96-104 .	22.300.000	—
GENOVA — Via XXV Aprile, Vico Spotorno 2 . . .	81.705.856	—
MILANO — Piazza S. Babila e Corso Matteotti (ns/ parte)	—	1.752.000.000
MILANO — Fabbricati: Via Meravigli, Via S. Giovanni sul Muro	—	1.213.544.968
MILANO — Appartamenti: Via Caccialepori 19-23-25, Via Jacopo Palma 20	—	36.547.400
ROMA — Isolato Via della Frezza, Canova, Colonnette, Corso Umberto	—	273.595.381
ROMA — Via delle Cave 51/69, Via Acca Lavenzia, Via Evandro	—	337.792.676
ROMA — Via degli Scialoia 21/23 (in corso di costruzione)	—	732.118.530
AGENZIE DIVERSE — Appartamenti ad uso uffici .	—	123.336.415
PARIGI — Rue de Mogador 27	59.416.203	—
PARIGI — Rue St. Dominique 11	57.212.502	—
ALGERI — Appartamento Rue Charles Peguy 6 . . .	20.037.500	—
MARSIGLIA — Appartamento Rue Paradis 29 . . .	4.484.813	—
NANTES — Appartamento	7.487.200	—
ST. CLOUD (Seine) — Appartamento Boulevard de la République	10.351.250	—
TRIPOLI — Mizran Sciarra Mgarba 14/16	24.239.030	—
ASCOLI SATTRIANO — Tenuta Palazzo d'Ascoli . . .	—	341.776.772
VALORE COMPLESSIVO	1.765.833.343	6.997.602.600



Corporate Heritage
& Historical Archive

